

Liti fiscali e classifica dei redditi: la radiografia economica dell'Alto Adige

Publicato il 26 aprile 2017 in **Territorio**

La rottamazione delle liti fiscali pendenti, prevista dalla "manovrina" di correzione dei conti che il Governo sta approntando, interessa **500 altoatesini**. La novità riguarda le controversie tributarie con il Fisco e permetterà di bloccare l'iter procedurale, pagando gli importi impugnati, liberi da sanzioni e interessi, per chi presenterà la domanda entro il 30 settembre. Se l'importo oggetto della controversia è superiore ai 2mila euro, si potrà pagare in tre rate, di cui l'80% entro il 2017 e il resto entro giugno 2018.



Il contenzioso fiscale è un fenomeno in aumento nella Provincia autonoma di Bolzano: lo dicono i dati della Giustizia Tributaria riferiti alla Ctp (Commissione Tributaria Provinciale) di Bolzano. Le liti pendenti al 31 dicembre 2015 presso la Ctp di Bolzano erano 429, mentre a fine 2016 risultavano 500 (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze). **L'incremento, nel giro di un anno, è stato pari al 16,5%**. Con una crescita che viene confermata anche dai dati dell'ultimo trimestre del 2016: dal 30 settembre al 31 dicembre sono arrivate 87 nuove cause, e ne sono state concluse 69, con 18 nuove cause «in coda». Sarà possibile chiudere i conti con il Fisco, e bloccare l'iter procedurale, pagando gli importi impugnati, senza sanzioni e interessi. La domanda va presentata entro il 30 settembre e se l'importo è superiore a 2.000 euro si potrà pagare in tre rate: l'80% si paga nel 2017, il resto a giugno 2018.

Le controversie, in Alto Adige e in Trentino, sono particolarmente "pesanti": nei ricorsi pervenuti alle Commissioni tributarie di secondo grado nel quarto trimestre del 2016, infatti, **il valore economico medio è di 263.652,90 euro**. In Italia, solo in Lombardia si è registrata una media più alta (297.858,78 euro). Il valore complessivo delle 150 controversie pervenute nel trimestre in Trentino-Alto Adige è di 42 milioni 322mila 965 euro, pari all'1,24% del totale nazionale del periodo (3 miliardi 410 milioni 756mila 980 euro).

«Per evitare liti e contenziosi il primo passo è **affidarsi a professionisti certificati**» spiega Claudio Zago, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Un messaggio che l'Ordine, in pieno tempo di dichiarazione dei redditi e di modello 730 per i lavoratori dipendenti e i pensionati, vuole ora ribadire con una campagna informativa. «Dichiarazione dei redditi e 730 sicuri, scegli un commercialista iscritto all'Ordine» è il messaggio della campagna pubblicitaria che comparirà in questi giorni.

Un momento scelto non a caso. I termini per presentare Dichiarazione dei Redditi e modello 730 si sono aperti il 15 aprile e si concluderanno il 23 luglio nel caso di presentazione diretta all'Agenzia delle entrate, e il **7 luglio** nel caso di presentazione al sostituto d'imposta oppure a un professionista. Una strada, quest'ultima, caldamente consigliata dall'Ordine dei Commercialisti di Bolzano, come dichiara il presidente **Claudio Zago**: «Affidarsi ad un commercialista – afferma – continua ad essere l'opzione migliore per i contribuenti che vogliono avere al proprio fianco un professionista aggiornato sulle ultime novità in termini di normativa fiscale e non voglia ritrovarsi brutte sorprese negli anni successivi. Un commercialista iscritto all'Ordine infatti ha l'obbligo di frequentare corsi di aggiornamento certificati dal Consiglio Nazionale, organizzati sia a livello locale che a livello Triveneto, con la Scuola di Alta Formazione per particolari specializzazioni». Cautela simile è consigliata anche a chi, dal 2 maggio, vuole porre modifiche alla dichiarazione precompilata fornita dallo Stato lo scorso 18 aprile. «Districarsi in materia tributaria non è semplice e le sorprese sono dietro l'angolo».

La classifica dei redditi in Alto Adige

Prima **Brunico**, al secondo posto **Bressanone**, terza **Bolzano**. Sono le tre "B" sul podio delle città più ricche dell'Alto Adige. I dati, ricavati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, fanno riferimento ai redditi percepiti nel corso del 2015 e dichiarati nelle dichiarazioni dei redditi compilate nel 2016 dai cittadini dell'Alto Adige.

L'imponibile medio dichiarato a Brunico è stato pari a 25.700 euro, facendo del capoluogo comprensoriale della Val Pusteria il più ricco fra i grandi comuni nella provincia autonoma. Subito alle spalle c'è Bressanone: i contribuenti del capoluogo della Valle Isarco hanno dichiarato 24.864 euro medi di reddito imponibile. Bolzano è di un soffio dietro, con 24.477 euro medi dichiarati. Nel capoluogo del comprensorio dell'Alta Valle Isarco, **Vipiteno**, è pari a 24.099 euro il reddito imponibile medio. Al quinto posto ecco **Merano**: il capoluogo del Burgraviato ha dichiarato 23.606 in media, seguito con un certo distacco da due comuni che a sud di Bolzano seguono la valle dell'Adige: **Ora** (22.601 euro medi) e il capoluogo dell'Oltradige-Bassa Atesina, **Egna**, con 22.595 euro. Infine, la Val Venosta risulta la più povera per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi del 2016: il capoluogo **Silandro** ha solo 15.554 euro di imponibile medio dichiarato.

Ma quanto contribuiscono in termini assoluti i diversi comuni alla fiscalità generale? Bolzano, con i suoi 80mila contribuenti, primeggia con 1 miliardo 971 milioni di euro di reddito imponibile totale. Merano (30mila contribuenti) è al secondo posto per contributo con 708 milioni 601mila euro. Bressanone (16mila contribuenti) si posiziona al terzo posto con 408 milioni di euro di imponibile. Seguono Brunico (12mila contribuenti e 316 milioni di imponibile), Vipiteno (126 milioni di imponibile per 5.263 contribuenti), Silandro (6.453 contribuenti con 100 milioni di imponibile totale), Egna (4mila contribuenti e 90 milioni di reddito imponibile) e Ora (2.871 cittadini che pagano le tasse e 64 milioni di imponibile).